

<http://stortava.wordpress.com/>

In 2000 hanno manifestato a Caivano contro la puzza

14 Novembre 2008

da "Il Mattino" di Napoli:

ANTONIO PARRELLA Caivano. In duemila per dire basta alle puzze nauseabonde che appestano l'aria di tutto il circondario rendendola irrespirabile, no all'impianto di biomasse, no all'impianto di compostaggio. E così ieri sera bambini, giovani, donne, anziani ed esponenti politici locali, hanno partecipato in massa alla fiaccolata per la vita, organizzata dai «cittadini stanchi», un comitato spontaneo nato proprio in questi giorni. Alla manifestazione hanno partecipato, tra gli altri, il vicepresidente dell'Ascom provinciale, Felice Califano, che ha invitato i commercianti alla serrata durante il passaggio del corteo, l'assessore alla sicurezza, Alfonso Castelli, i consiglieri comunali Fulvio Palmiero (Idv), Giuseppe Carofilo (Pd), Giamante Alibrico (Nuovo Psi), Enzo Falco (Verdi), Francesco Casaburo (Pd) e Arcangelo Della Rocca (Pd). Il corteo di protesta, lungo circa 200 metri, è partito davanti al Santuario di Campiglione e, dopo aver attraversato Corso Umberto e via Matteotti, si è fermato in piazza Battisti davanti al Comune. Lungo il percorso striscioni e slogan contro la puzza ammorbante che «provoca - dicono i residenti - notevoli disagi soprattutto ad anziani e bambini e che ci sta uccidendo lentamente». Tanti i manifesti esposti dai cittadini: «Vogliamo respirare aria pulita. I nostri bambini hanno il diritto di vivere», «È un diritto respirare. Puzza, fetore, inizio del tumore», «La città è nostra. Nessuno ce la può togliere». I manifestanti si sono poi recati presso il castello municipale, chiedendo un colloquio con il sindaco Pippo Papaccioli. Una delegazione di cittadini è stata ricevuta dal vicesindaco Sabatino Peluso, dall'assessore all'ambiente e alla sanità, Giuseppe Celiento. «L'amministrazione - ha assicurato Peluso - ha già messo in atto tutte le procedure a tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente. Abbiamo chiesto, e ottenuto, nelle scorse settimane anche l'intervento delle prefetture di Napoli e Caserta per la chiusura di un opificio che si trova ai confini della città di Caivano, ma il Tar ha sospeso l'ordinanza di chiusura in attesa dell'udienza fissata per il prossimo 22 gennaio. Per quanto riguarda, invece, l'impianto a biomasse impostoci da un organo sovracomunale, abbiamo fatto ricorso al Tar». Intanto si moltiplicano le iniziative per tutelare la salute della collettività. «Il nostro partito - spiega il coordinatore cittadino del Pd, Iuri Bervicato - ha predisposto un modello per inoltrare ai carabinieri una denuncia per molestie contro i responsabili delle puzze». «E nei prossimi giorni - dice l'assessore alla pubblica istruzione di Frattamaggiore, Pasquale Del Prete - i sindaci della zona, firmeranno un documento in cui si chiederà alle autorità un intervento immediato per risolvere la questione una volta per tutte, verificando se la puzza dipende da una ditta di compostaggio della vicina città di **ORTA DI ATELLA**. Ci sono anche le lamentele dei dirigenti scolastici delle scuole di Frattamaggiore che nei giorni scorsi sono stati costretti a chiudere tutte le finestre perché l'aria era davvero irrespirabile. Al di là delle sentenze - aggiunge Del Prete - è necessario accertare una volta per tutte quello che sta accadendo: non si può continuare a vivere con questa puzza».

Ennesima ordinanza di chiusura

18 Novembre 2008

Ennesima ordinanza di chiusura notificata all'Eurocompost: eravamo rimasti alla n°62 del 25/09/2008; oggi siamo alla n° 72 del 17/11/2008... secondo voci di corridoio, stavolta ad

avallarla sarebbero due documenti rilasciati rispettivamente dell'ARPAC e dall'ASL che metterebbero in discussione la regolarità dell'attività svolta dall'opificio.

Ormai, non si ricordano più le ordinanze di chiusura emesse nei confronti della Eurocompost: la quarta o la quinta? Com'è possibile che i cittadini debbano assistere a quest'eterno ping pong dall'odore insopportabile? Già si pensa con sfiducia: "fino a quando durerà? A quando il prossimo ricorso al TAR? Una settimana, due? o la puzza ci verrà restituita come regalo di Natale??" Ormai i cittadini non si accontentano più di soluzioni temporanee, pretendono invece che la questione venga definitivamente affrontata e risolta. Per questo auspichiamo che tutte le iniziative intraprese finora nella lotta contro la puzza, continuino ad essere portate avanti. Non ci si può più permettere di abbassare la guardia: il termine "puzza" non può e non deve essere più associato ad Orta di Atella!